

TORINO VISTA DA NORD

intervista a d. Fredo OLIVERO

Torino, 15 Novembre 2005

1. TORINO COME PARIGI?

NO, non ci sono le stesse condizioni : Torino ha 160 etnie, gli “ *arabi*” come li **chiamano** i francesi, sono dispersi sul territorio, siamo alla **1^A e 2^A** generazione.

Attenti però a sottovalutare il disagio emarginato : se trova gli elementi infiammanti (repressione inutile, violenza, discriminazione) scoppia.

2. HO INCONTRATO GIORNALISTI E REPORTES francesi che da anni si occupano di giovani immigrati : credo sia certamente una rivolta contro il fallimento, che è riuscito ad aggregare altri giovani magrebini, ma il nucleo forte della rivolta incendiaria è fatta di giovani maschi già conosciuti dalla polizia per altri reati (violenza, droga, atti teppistici) che da oltre **10 anni** a Lione e a Parigi (2 quartieri periferici) fanno atti di violenza di gruppo.

Ma gli incendi finora hanno toccato solo le cose : auto, magazzini, scuole “ *simboli*” della loro emarginazione.

3. LE PERIFERIE TORINESI hanno meno immigrati che il centro, dove alcuni quartieri, sono le nuove periferie.

In periferia (Barriera Milano, S.Donato, Borgo Vittoria) sono dislocati in diverse case (non tutti ammassati).

Le scale a forte presenza a Torino non sono più di 25/30.

La dislocazione comporta rischi dovuti soprattutto a incapacità di accogliere e reazioni scomposte da ambo le parti. E quando i media fanno diventare un atto di volgarità un gesto criminale, può scoppiare la reazione.

4. TORINO VIVE NORMALMENTE IL CONFRONTO, il dialogo : l' integrazione è avanzata più del previsto.

Sono 75.000 i residenti stranieri

I quartieri più etnicizzati sono fatti da molte etnie (non aggregabili tra loro) ma è soprattutto la scuola dell' obbligo a subire la presenza massiccia, quando gli italiani ritirano i loro figli e restano i più disagiati con gli immigrati.

5. IMMIGRATO E' LA CONDIZIONE di tutti ma le differenze sono enormi però tutti hanno volontà di inserimento.

La differenza è determinata dalle capacità del soggetto e dell' auto/aiuto della propria comunità

6. **LA RISPOSTA DEI TORINESI** (nativi e immigrati dal sud e dal veneto) è positiva.
I più poveri li vedono come concorrenti, i più ricchi vedono il disagio come degrado.
La “ *ghettizzazione* ” parziale è avvenuta in alcune scuole per il ritiro degli italiani meno disponibili e con più risorse economiche.
7. **CERTO, MOLTI NE DISCUTONO**, pochi accettano la rivolta, i più sono sereni, ma sanno che questo peggiora anche la loro condizione come immigrati.
8. **E' POSSIBILE AVERE ANCHE LA VOCE** degli immigrati sulle loro periferie, ma non diranno mai che era un disagio insopportabile.
L' **immigrazione** ha altre ragioni : è un progetto in positivo per far decollare la famiglia, non una fuga : gli affetti pesano ancora in positivo.

d. Fredo OLIVERO
Direttore UPM
Arcidiocesi di Torino